

UNIVERSITÀ Polemica sul taglio del ministero dei posti nei corsi di laurea per le professioni sanitarie

Accordo tra Regione e Bo per l'osservatorio del lavoro

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 91.134.154.93

Federica Cappellato

Nuovi profili lavorativi e nuove competenze digitali nelle imprese e nei cittadini: è questo l'obiettivo del nuovo Veneto 4.0 a cui guardano Regione e Ateneo perché l'attuale sistema socio-economico tenga il passo con la crescita e le trasformazioni in atto del mondo del lavoro. «Non sono solo parole o impegni generici: la Regione ha siglato - spiega l'assessore al lavoro e alla formazione del Veneto, Elena Donazzan - un'intesa biennale con il Dipartimento di Economia dell'Università di Padova per realizzare un programma di studio, formazione e orientamento alle nuove competenze digitali, creare l'Osservatorio del mercato del lavoro digitale, monitorare l'efficacia delle attività di ricerca e delle azioni formative intraprese e orientare scelte e strategie degli enti di formazione e delle aziende, nonché delle istituzioni».

La Regione Veneto ha investito 140mila euro mentre 60mila li ha messi il Bo che ha siglato il protocollo nella persona del direttore del Dipartimento di Scienze economiche "Marco Fanno", Guglielmo Weber, e ha affidato la responsabilità scientifica del progetto a Paolo Gubitta. Il nuovo Osservatorio del mercato del lavoro digitale opererà in sinergia con l'Osservatorio regionale del lavoro e con l'ente Veneto Lavoro. «Abbiamo tutti bisogno, istituzioni, categorie, imprese, ma anche Università e mondo della scuola - spiega Donazzan - di delineare in anticipo i cambiamen-

ti in atto nel sistema produttivo e socio-economico, di mettere in dialogo le conoscenze tradizionali con l'innovazione tecnologica e i nuovi linguaggi digitali, di orientare le scelte alla luce dei nuovi modi di produrre e di organizzare i processi economici».

Intanto, sul fronte delle professioni sanitarie, è polemica tra la Scuola patavina di Medicina e Chirurgia e il Ministero dell'istruzione, l'università e la ricerca per via dei tagli ai numeri programmati per il prossimo anno accademico: tecniche di radiologia passa da 60 a 38 posti, tecniche di laborato-



L'IMPEGNO
L'assessore regionale Elena Donazzan: «investimento da 140mila euro»

rio da 23 a 15, tecniche della prevenzione da 30 a 21, fisioterapia da 100 a 81, dietistica da 20 a 13, igiene dentale da 35 a 30, infermieristica da 696 a 684. Il concreto timore è un impoverimento della rete sanitaria regionale. «Il decreto del Miur sui numeri programmati per le professioni sanitarie contraddice gli accordi formulati consensualmente dall'Università di Padova e dalla Regione Veneto introducendo un taglio significativo, e soprattutto ingiustificato, del numero di studenti che potranno iscriversi ai vari corsi di laurea. La Scuola di Medicina - dichiara il suo presidente Mario Plebani - e l'intera Università di Padova non possono che manifestare preoccupazione e richiedere una revisione del decreto». La riduzione non appare supportata da giustificazioni e dati obiettivi: «Non si conoscono le motivazioni - chiosa Plebani - che hanno portato ad abbattere quasi del 50% i numeri programmati per il corso di laurea in radiologia medica, per immagini e radioterapia e in tecniche di laboratorio biomedico, e a tagli significativi per i corsi in dietistica e tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Anche il numero di studenti iscrivibili al corso di infermieristica ha subito una riduzione che contraddice l'attuale aumento della richiesta di questa figura professionale, sempre più importante per il Sistema sanitario regionale e nazionale».

